

Il sottosegretario parla della ex scuola
«Se si vuole riapirla non mancherà il sostegno»

Gianni Letta in visita alla Badia

«Qui prendo una boccata di serenità in una settimana incandescente»

L'attualità del messaggio benedettino "ora e allora", che alla preghiera affiora il lavoro, è stato il leitmotiv della giornata ieri alla Badia, dedicata al fondatore dell'Abbazia Sant'Alferio Pappacabone. Ospite d'onore è stato il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, giunto all'Abbazia in mattinata per ricordare lo zio, il prefetto Guido Letta che alla Badia aveva studiato e che aveva fondato, nel 1950, l'Associazione ex allievi.

La commemorazione è avvenuta nella Sala delle farfalle alle 10, durante la quale Letta, oltre a ripercorrere le tappe salienti della vita dello zio, definito con un tono che smentiva forte il senso delle istituzioni e dello Stato, ha sottolineato l'atmosfera rilassante e intrisa di cultura del monastero. «Purtroppo non sono ex alunno della Badia - ha detto il sottosegretario - ma torno sempre volentieri qui dove si respira uno spirito di solidarietà nel quale va ricercata la linfa che ha portato mio zio a costituire l'Associazione ex allievi». Poi una riflessione sull'eventualità di ripristinare l'insegnamento nell'Abbazia: «È un'ipotesi che non vorrà adoperarsi per aprire nuovamente la scuola, di sicuro l'aiuto non gli mancherà», ha precisato. «L'Associazione ex allievi», ha aggiunto. «In ogni caso per me venire qui è come prendere una boccata di serenità, in una giornata impegnativa ed in una settimana che si preannuncia incandescente, ora, però, sono pronto ad affrontare le responsabilità e la giornata incerta che all'ordinario affianca problemi come la guerra in Libia, l'emigrazione ed i rapporti con l'Europa. A fare da contorno all'intervento di Letta, le parole di molti esponenti religiosi ed istituzionali, prime fra tutte quelle dell'abate Giordano Rota, il quale ha sottolineato come la presenza del sottosegretario «sia indicativa dell'attenzione del governo italiano per la Badia».

Gianni Letta, accompagnato dal sindaco Marco Galdi che ha



espresso la sua gratitudine per la sua presenza in città. Sul valore storico dell'Abbazia e su quello simbolico della legge nazionale che accompagna il Millennio, invece, si è impegnato l'intervento del presidente della Provincia Edmondo Cirielli, il quale ha precisato: «La legge rappresenta il riconoscimento della storia di una comunità e del valore spirituale che l'Abbazia ha saputo infondere in tutto il Mediterraneo».

L'arrivo di Gianni Letta alla Badia e, a lato, il sottosegretario con il sindaco

Sulla stessa falsariga le parole dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici Edoardo Cosenza, che ha ricordato «la lunga storia della Badia, testimonialita dei documenti custoditi nell'archivio e nella biblioteca, e la valenza formativa della sua scuola che ha plasmato le nuove leve». Alla commemorazione nella sala delle farfalle è seguito il pontificale celebrato dall'arcivescovo di Salerno Luigi Moretti - a cui hanno parte-

ecipato Letta e la sorella - che durante l'omelia ha focalizzato l'attenzione su Sant'Alferio, il quale in un'età prossima alla vecchiaia seppur rivoluzionario la sua vita per una nuova trasfuga. A seguirlo Moretti ha benedetto i quadri che si trovano nel corridoio e che rappresentano scene di vita monastica e, di seguito, il sottosegretario è partito per Roma.

Alfonso Caputo
© RIPRODUZIONE RISEFARVA

L'OMAGGIO Lo zio Guido ricordato per l'impegno profuso

Un testimone, nella società, della regola di San Benedetto. E' stato definito così il prefetto Guido Letta, ricordato ieri nella sala delle farfalle nell'Abbazia benedettina, che tra le molte azioni compiute in vita ebbe il merito di fondare l'Associazione ex allievi della Badia, di cui fu il presidente fino all'anno della sua morte avvenuta nel 1983.

A tracciare la vita e l'attività di Guido Letta è stato l'onorevole Gennaro Malgieri, che ha focalizzato l'attenzione su due azioni meritorie: la ricostruzione del monastero benedettino di Montecassino, distrutto dai bombardamenti tedeschi, ed il contributo ai Patti Lateranensi. «I festeggiamenti del Millennio non sarebbero stati completi se non avessimo ricordato la sua figura che incarnava i valori cristiani, coniugati ad un alto senso dello Stato; d'altronde la sua eleganza culturale e l'amore che Letta aveva per la Badia sono state testimoniate non solo dalle parole, ma soprattutto dalle azioni», ha detto il parlamentare.

Dello stesso tono l'intervento di Antonino Cuomo, attuale presidente dell'Associazione ex allievi che è stato uno degli organi promotori dei festeggiamenti del Millennio. Cuomo, peraltro, ha sottolineato che, al pari di Letta, «tutti coloro che sono stati plasmati in un'età della Boy Scout sono impegnati nella società a testimoniare la regola benedettina». Alla cerimonia è intervenuto anche l'omonimo nipote di Guido Letta. (a.c.)

Replica di Del Vecchio: «Obblighi e oneri gravosi per il gestore»

«Il Comune svende i gioielli» Farano attacca sulla mediateca

impianti tecnologici e tre per opere etili, è dato in gestione a 1.250 euro al mese. «Se si prendono in esame quattro rinnovi di locazione d'immobili comunali a corso Umberto, stipulati due anni fa, i 1.250 euro basterebbero per affittare un locale di 35 mq», ha aggiunto Farano. Secca la replica del consigliere con delega alla Cultura Giovanni Del Vecchio. «Il canone

che il gestore della struttura dovrà versare all'ente non è di locazione, bensì di concessione a fronte di una molteplicità di servizi di promozione culturale e turistica, gran parte dei quali gratuiti, che la società di gestione dovrà garantire - ha spiegato Del Vecchio. Ad essi si aggiungono una serie di obblighi e oneri gravosi sotto il profilo economico per il gestore».



La sede della mediateca